

«Addio al Trentino solidale»

Coro di critiche alla giunta

Trento

Le previsioni su cooperazione internazionale e stretta alle agevolazioni per stranieri, contenute nell'assestamento di bilancio, provocano un'ondata di reazioni. La decisione di abolire lo 0,25 per cento da destinare alla solidarietà decentrata suscita l'indignazione di **Ugo Rossi**, del Patt: «Si vuole mettere nel cestino una caratteristica fondante della nostra cultura di territorio autonomo e speciale: quella di essere solidali con chi ha meno e di farlo non solo con aiuti finanziari ma attraverso l'impegno di tante persone che lavorano nelle nostre associazioni che vengono così mortificate e deluse. Abbiamo però una speranza - prosegue Rossi - che trasformiamo subito in una sfida: si dimostri almeno che avere rinunciato a una percentuale precostituita e fissa non impedisca di mantenere o almeno aumentare l'importo che ne risultava». Di «addio al Trentino solidale» parla una nota di **Futura**, firmata dal suo presidente Piergiorgio Cattani, che sulla previsione di richiedere agli stranieri di dimostrare il proprio stato patrimoniale scrive: «Una sentenza del Tribunale di Milano del 13 dicembre 2018 dichiarava "discriminatorio e illegittimo richiedere ai cittadini stranieri una documentazione diversa da quella diversa agli italiani per l'accesso alle prestazioni sociali». E commenta: «Questo provvedimento certifica due trattamenti diversi per cittadini e per stranieri». **Sara Ferrari** (PD) ricorda: «E' di pochi giorni fa la dichiarazione del rappresentante dell'Uganda nella commissione che ha assegnato le Olimpiadi invernali 2026, di aver votato per l'Italia come riconoscimento del lavoro portato avanti nel suo territorio dal nostro Paese e in particolare dal Trentino ». E conclude: «La cooperazione allo sviluppo è stata fino ad oggi uno straordinario strumento per costruire dialogo con altri luoghi». Laconico il suo collega di partito **Alessandro Olivi**: «Orgoglio e pregiudizio" come il romanzo di Jane Austen e l'omonimo celebre film? No, meglio Propaganda e Pregiudizio! Un atto di "cattivismo" politico che rischia di farci incamminare sempre di più sul sentiero di un Trentino egoista». Anche le **Acli** trentine infine criticano l'intenzione della giunta provinciale di abolire l'obbligo di destinare lo 0,25% del bilancio della Provincia per la solidarietà internazionale e chiedono al Consiglio provinciale di «rivedere le politiche in tema sia di cooperazione internazionale (oltremare) che integrazione (da noi)» e invitano i cittadini a «sostenere le associazioni che si fanno carico di queste non sempre facili relazioni».